

**Gianni A. Cisotto**

## **La Resistenza nel Vicentino. Tra storia e storiografia**

1. Scriveva G.B. Zilio nel 1975: “La storia della resistenza nel vicentino, come lavoro organico di tutta l’attività resistenziale civile e armata in Vicenza e provincia (e non soltanto dal 25 luglio o dall’8 settembre, ma anche negli anni della dittatura fascista) ancora non è stata scritta. Il volume di Remo Pranovi e Sergio Caneva ‘Resistenza civile e armata nel vicentino’, edito nel 1972<sup>1</sup>, è il primo tentativo in proposito, almeno a mia conoscenza. Opportunamente gli autori precisano che il loro è un tentativo di ‘profilo storico’, indicando l’obiettivo e nel tempo stesso il limite della pubblicazione”<sup>2</sup>.

A quasi trent’anni di distanza si deve constatare la validità dell’affermazione di Zilio; non che nel frattempo non sia stato scritto nulla, ovviamente, ma niente di “organico” e complessivo<sup>3</sup>.

Se non possediamo il lavoro auspicato da Zilio nel 1975, mancano pure a tutt’oggi anche una bibliografia generale e complessiva degli scritti sulla Resistenza vicentina e un’analisi ragionata della produzione storiografica che in più di cinquant’anni si è dispiegata<sup>4</sup>.

L’assenza di una bibliografia risulta solo in parte compensata da alcune rassegne parziali o locali, come ad esempio quelle curate da Simini per la rivista “Venetica” del 1995<sup>5</sup>, riproposta con aggiornamenti nel suo volume del 2000<sup>6</sup>, dal Liceo “Corradini” di Thiene per l’Alto Vicentino del 1985<sup>7</sup>, da Biasucci nel volume con gli atti del convegno di Cadoneghe<sup>8</sup> o da me per la Valle dell’Agnò del 2001<sup>9</sup>.

Limitatamente ad una tematica, l’apporto dei cattolici, esiste la bibliografia di Trionfini, dalla quale è possibile estrapolare i contributi relativi al Vicentino<sup>10</sup>.

---

<sup>1</sup> R. PRANOVI- S. CANEVA (a cura di), *Resistenza civile e armata nel Vicentino (profilo storico)*, Vicenza 1972.

<sup>2</sup> G.B.ZILIO, *Il clero vicentino durante l’occupazione nazifascista (8 settembre 1043-25 aprile 1945). Appunti e documenti*, Vicenza 1975, pp. 281-282.

<sup>3</sup> Troppo sintetico, e quindi forzatamente incompleto, anche M. PASSARIN, *Vicenza*, in *Il Veneto nella Resistenza. Contributi per la storia della lotta di liberazione nel 50° anniversario della Costituzione*, [Venezia 1997], pp. 261-271. Sulla produzione più recente alcune considerazioni interpretative in L. VANZETTO, *Pubblicazioni sulla Resistenza nel Veneto centrale edite tra il 1990 ed il 1999*, in *Veneto e Resistenza tra 1943 e 1945. Bilancio storiografico e prospettive di ricerca*, a cura di L. Vanzetto, Padova 2001, pp. 25-33 e F.VENDRAMINI, *La recente storiografia resistenziale nel Veneto settentrionale*, *idem*, pp. 9-23.

<sup>4</sup> Come ad esempio è stato fatto per il Bellunese: F.VENDRAMINI, *Il movimento di liberazione in provincia di Belluno. Rassegna bibliografica (1945-1985)*, Belluno 1986; F.VENDRAMINI (a cura di), *Rassegna bibliografica sulla Resistenza bellunese (1986-96)*, “Protagonisti”, XVIII (1997), n. 66, pp. 128-186.

<sup>5</sup> E.M.SIMINI (a cura di), *Vicenza*, in *Bibliografia sulla Resistenza nel Triveneto*, “Venetica”, XII (1995), n. 4, pp. 381-388.

<sup>6</sup> E.M.SIMINI, *...e Abele uccise Caino. Elementi per una rilettura critica del bimestre della “resa dei conti”*. Schio 29 aprile – 7 luglio 1945, Schio 2000, pp. 184-193.

<sup>7</sup> LICEO CLASSICO “F. CORRADINI” CON ANNESSO LICEO SCIENTIFICO – THIENE, *Per capire la Resistenza nell’Alto Vicentino (guida bibliografica a cura della Classe 5° Liceo scientifico)*, Thiene, a.s. 1984/85.

<sup>8</sup> C.BIASUCCI, *Una ricerca bibliografica. Le pubblicazioni sul biennio 1943-1945 in Veneto edite tra il 1990 ed il 1999*, in *Veneto e Resistenza cit.*, pp. 44-45, ma anche 35-37, peraltro molto lacunoso ed impreciso, almeno per il Vicentino.

<sup>9</sup> G.A.CISOTTO, *Per una bibliografia della Resistenza nella Valle dell’Agnò*, “Quaderni del Gruppo storico Valle dell’Agnò”, VI (2001), n. 16, pp. 17-27.

<sup>10</sup> P.TRIONFINI (a cura di), *I cattolici italiani, la seconda guerra mondiale, la Resistenza: una bibliografia*, “Bollettino dell’archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia”, XXXI(1996), n. 1, pp. 35-184; sul Veneto si vedano le pp. 119-129.

Il mio intervento non vuole presentarsi come una rassegna bibliografica e neppure tracciare un profilo storiografico, ma, evidenziando la necessità di una bibliografia storica della Resistenza vicentina, individuare alcuni percorsi interpretativi della produzione storiografica sull'argomento. L'avvio può essere costituito da due tipi di approccio: quello cronologico (come si sviluppa lo studio della Resistenza nel Vicentino a partire dal 1945) e quello qualitativo o tipologico (quali tipi di studi si dispiegano su di essa).

2. Una prima valutazione può essere operata considerando lo svolgersi cronologico della produzione storiografica sulla Resistenza vicentina.

Già nel 1945 vengono pubblicati i primi "contributi" alla storia della Resistenza.

Si tratta di testimonianze: sul bombardamento di Laghetto ad opera del parroco don Domenico Collicelli<sup>11</sup>; sull'ultimo periodo del conflitto a San Giovanni Ilarione, provincia di Verona, ma diocesi di Vicenza, di don Antonio Antoniol<sup>12</sup>; il diario di Eugenio Candiago<sup>13</sup>, segretario del comune di Altissimo; il diario del carcere di Fiorenzo Costalunga<sup>14</sup>; documentazione e testimonianze sul gruppo "Brigate Mazzini"<sup>15</sup>. Si stacca dagli altri il profilo di Giacomo Prandina<sup>16</sup>. Sempre del 1945 sono la commemorazione dei martiri del Grappa di Tua, radiotrasmessa il 26 settembre di quell'anno<sup>17</sup>, e il contributo di Zanetti, dedicato al medesimo tema<sup>18</sup>.

Non appare chiaramente ascrivibile al 1945 il contributo dello scledense Giambattista Milani (dattiloscritto alla Biblioteca civica di Schio), che si presenta come una sorta di ricostruzione più che una testimonianza<sup>19</sup>.

Miscellanee tra l'aneddotico e il memorialistico sono i volumi del 1946 di Camporiondo sul Basso Vicentino<sup>20</sup>, di Borin su Cartigliano<sup>21</sup>, di Zanetti sulla pedemontana del Grappa<sup>22</sup> e quello del 1947 ancora di Camporiondo, sempre sul Basso Vicentino<sup>23</sup>.

Considerando che i volumi di Leontini del 1948<sup>24</sup>, di Volpato del 1958<sup>25</sup>, di Bottazzi<sup>26</sup> e di Peronato del 1961<sup>27</sup> vanno inseriti tra le testimonianze di protagonisti, va evidenziato come i primi contributi storiografici risultino il brevissimo saggio di Vinicio Mettifogo su Arzignano del 1954<sup>28</sup>,

---

<sup>11</sup> D. COLLICELLI, *Laghetto e il suo martirio (18 novembre 1944)*, s.i.t 1944.

<sup>12</sup> A. ANTONIOL, *Bagliori sanguigni ossia carezze di amici*, Arzignano [1945], poi ripubblicato col titolo *S. Giovanni Ilarione nell'ultimo anno di guerra nazifascista (maggio 1944-maggio 1945)*, in *Scritti e documenti della Resistenza veronese (1943-1945)*, a cura di G. Dean, Verona 1982, pp. 233-263.

Da considerare che viene mutato il titolo originario attribuendo al contributo un connotato di valenza storiografica.

<sup>13</sup> [E.CANDIAGO], *La passione del Chiampo (diario del patriota "Enigma")*, Valdagno 1945; successivamente ripubblicato con aggiunte come *La passione del Chiampo e dell'Agno del patriota "Enigma"*, a cura di E. Candiago, Padova 1972.

<sup>14</sup> F.M.COSTALUNGA, *Prime impressioni di carcere*, Vicenza 1945; lo si trova ristampato in *Lettere di condannati a morte della resistenza, 8 settembre 1943-8 settembre 1973*, a cura di G. Dalla Vecchia, s.n.t. [1973?], pp. 41-58.

<sup>15</sup> *Granezza. Storia del gruppo brigate Mazzini*, Padova 1945, talvolta attribuito a Giuseppe Danese, il cui nome non compare.

<sup>16</sup> *In memoria dell'ingegnere Giacomo Prandina rappresentante della Democrazia Cristiana presso il Comando Provinciale del C.L.N. di Vicenza. Commissario della Divisione "Vicenza"*, Vicenza [1945].

<sup>17</sup> P.M.TUA, *In memoria dei martiri del Grappa. Ricorrendo l'anniversario del loro sacrificio*, Bassano 1945.

<sup>18</sup> F.ZANETTI, *I Martiri del Grappa*, Bassano 1945.

<sup>19</sup> G. MILANI, *Il movimento della Resistenza a Schio: 1943-1945, 1945 ?* (dattiloscritto di 22 cartelle presso la Biblioteca civica di Schio).

<sup>20</sup> C.CAMPORIONDO, *Orrori e stragi nei paesi del basso vicentino. Anni di guerra 1944-1945*, Lonigo 1945.

<sup>21</sup> R.BORIN, *Cartigliano. Cronistoria del paese e contributo dei suoi partigiani alla guerra di Liberazione*, Bassano 1946.

<sup>22</sup> F.ZANETTI, *Dai massacri del Grappa e della pedemontana s'innalza solenne il grido di vittoria e di pace dei Martiri del secondo Risorgimento d'Italia*, Vicenza 1946.

<sup>23</sup> C.CAMPORIONDO, *Storia dei nostri Garibaldini*, Lonigo 1947.

<sup>24</sup> R.LEONTINI, *Un partigiano scrive...(Lotta clandestina e avvenimenti relativi)*, Vicenza 1948.

<sup>25</sup> M.VOLPATO, *Vicende di vita partigiana (Brigata Stella)*, Vicenza 1958.

<sup>26</sup> L.BOTTAZZI, *La Stella del Faldo (cronistoria di una brigata partigiana vicentina)*, Vicenza [1961].

<sup>27</sup> A. PERONATO, *I ribelli per amore*, Vicenza 1961.

<sup>28</sup> [V.METTIFOGO], *La Resistenza ad Arzignano*, "La Scuola di Arzignano", 28 marzo 1954, n. 3.

quello di Vittoriano Nori sulla Valle del Chiampo del 1964<sup>29</sup> e il libro di Gianfranco Corletto del 1965, che però tocca solo marginalmente il Vicentino<sup>30</sup>.

Non appare possibile mettere in piedi una statistica, fredda e arida, che incolonna i numeri delle pubblicazioni uscite anno per anno. Comunque, prescindendo dagli articoli, si può rilevare che dopo una eclatante fase iniziale (nove titoli nel 1945, dieci nel 1946 e otto nel 1947), la produzione si assottiglia notevolmente con una o due unità per anno (e alcuni anni vuoti) fino alla fine degli anni Sessanta, con l'unica eccezione del 1965, ricorrenza del ventesimo). Dal 1971 ad oggi ogni anno sono comparsi volumi sulla Resistenza, con un incremento considerevole dal 1994 ed il picco massimo del 1995, il cinquantennale, con più di quaranta pubblicazioni, oltre a numerosissimi articoli.

Si nota quindi che dal punto di vista quantitativo la produzione storiografica si è andata ispessendo via via che ci si allontana cronologicamente dagli avvenimenti e che negli ultimi dieci anni sono stati pubblicati una quantità di volumi pari a due terzi di quelli usciti tra il 1945 e il 1992.

Si può considerare anche, a titolo di esemplificazione, la produzione delle ricorrenze decennali: nel 1955 non fu pubblicato alcun volume<sup>31</sup>, nel 1965 furono quattro<sup>32</sup>, nel 1975 cinque<sup>33</sup>, nel 1985 furono sei<sup>34</sup> e una ventina nel 1985<sup>35</sup>; ciò conferma quanto affermato poc'anzi, che l'interesse è andato ispessendosi col procedere del tempo.

3. Presenta maggiori possibilità di analisi l'approccio che prende in considerazione la tipologia della produzione storiografica sulla Resistenza vicentina, analizzandola quindi in relazione agli aspetti affrontati e alla qualità degli interventi.

---

<sup>29</sup> V.NORI, *Resistenza, passione e martirio della Vallata eroica del Chiampo*, "Il Chiampo", 1964, n. 16, pp. 4-18.

<sup>30</sup> G.CORLETTO, *Masaccio e la Resistenza tra il Brenta e il Piave*, Venezia 1965.

<sup>31</sup> "Il momento vicentino", settimanale della Democrazia cristiana vicentina, uscì con un corposo numero speciale (21 aprile 1955), mentre limitati alle consuete rievocazioni annuali furono gli interventi su "L'amico del popolo", organo della federazione provinciale del PCI: segnalò N.BOSCAGLI, *Il contributo della "Garemi" alla liberazione del Vicentino*, 21 aprile 1955; *L'epica riscossa della Resistenza vicentina frutto dell'unità di tutto il popolo*; *Tre manifesti pubblicati nell'aprile 1945*; A. ZANELLI, *I valori della Resistenza non devono restare solo un ricordo*.

<sup>32</sup> Oltre al volume CORLETTO, *Masaccio* cit., anche G.E.FANTELLI, *La Resistenza dei cattolici nel Padovano*, Padova 1965, che interessa il Vicentino per la zona della provincia ecclesiasticamente dipendente da Padova; G. MAROZIN, *Odissea partigiana. "I 19 della Pasubio"*, Milano 1965 (talvolta attribuito a Franco Catalano); A. MIOTTI CARLI, *Solenne commemorazione del ventesimo anniversario dell'eccidio di Mason. 31 ottobre 1964*, Vicenza [1965?]. Va ricordata però per il ventennale la pubblicazione di un numero speciale di "Vicenza", rivista dell'amministrazione provinciale (n.3, maggio-giugno 1965) con numerosi saggi, qualcuno ripreso da precedenti pubblicazioni, tra i quali mi limito a segnalare il più corposo e denso: E. GALLO, *Dall'unità antifascista la Resistenza armata*, pp. 11-18.

<sup>33</sup> In particolare vanno segnalati due grossi contributi storiografici: ZILIO, *Il clero vicentino* cit. e G. VESCOVI, *Resistenza nell'Alto Vicentino. Storia della divisione alpina "Monte Ortigara" 1943-1945*, Vicenza 1975 (ne esiste una ristampa anastatica Vicenza 1994). Per il trentennale il settimanale diocesano "La voce dei Berici" raccolse in una pagina speciale, curata da Virgilio Marzot, scritti di G.B.Zilio (*Breve storia del coraggio vicentino nei mesi gloriosi della Liberazione*), I. Mantiero (*Morti in combattimento tutti i capi della divisione Ortigara*), Graziella Fraccon Farina (*Precedette di giorni il papà sul calvario di Mauthausen*), G. Massignan (*Ricordo dell'amico Torquato Fraccon*).

<sup>34</sup> Oltre al contributo del Liceo di Thiene (*Per capire la Resistenza* cit.) segnalò M. MICHELON, *Pensieri solitari di un cattolico sbandato (1943-1945)*, Vicenza 1985; N. BRESSAN, *Dieci martiri*, Vicenza 1985; M.T.MASTROTTO, *La Resistenza nella Vallata del Chiampo*, tesi di laurea, Istituto universitario pareggiato di Magistero "Maria SS. Assunta" di Roma, relatore V.E. Giuntella, a.a. 1984-85; *Trissino nel quarantennale della Liberazione*, [Trissino 1985]; L. GRIFFANI, *Appunti di storia della Resistenza nella Valle dell'Agno (1943-45)*, Valdagno 1985 (ciclostilato).

<sup>35</sup> Mi limito a ricordare i contributi storiografici di maggior respiro: E.CECCATO, *Il rastrellamento del Grappa (1944)*, "Venetica", XII (1995), n. 4, pp. 61-94 (ne esiste ristampa come fascicolo autonomo, Crespano del Grappa 2000); G.A.CISOTTO, *Guerra e Resistenza nella cronaca di un parroco del Vicentino (1939-1945)*, Valdagno 1995; M. GECHELE-D. VICENTINI, *Il dolore della guerra. Vicende e testimonianze in Val d'Alpone e dintorni*, s.i.t. 1995 (la Valle dell'Alpone in buona parte è ecclesiasticamente sottoposta a Vicenza); E. DONA', *Tra il Pasubio e gli altipiani. Ricordi della Resistenza*, Trento 1995; E.GASPAROTTO MONTEMAGGIORE, *Il sapore amaro della libertà. Memorie di una partigiana*, Vicenza 1995; B.GRAMOLA-A.MAISTRELLO, *La divisione partigiana Vicenza e il suo battaglione guastatori*, Vicenza 1995; B.MUNARETTO-M.CRISPINO, *Lino Zecchetto comandante partigiano*, Vicenza 1995; A.O.VANGELISTA, *Guerriglia a nord*, Milano 1995.

Sostanzialmente di tre tipi si presentano gli scritti sulla Resistenza: *testimonianze* (memorie, diari, cronistorici, interviste); *documentazione* (raccolte di documenti o presentazione di documentazione); *ricerche storiche* (opera di studiosi, che non siano testimoni diretti).

3.1. La memorialistica, anche se di qualità, non sfugge al fatto di essere “testimonianza” diretta di chi ha vissuto quanto esposto; i protagonisti quindi – pur animati dalla buona volontà e dalla onestà culturale di esaminare fatti, uomini ed avvenimenti con un certo distacco – risentono sempre dell’essere stati partecipi di quanto raccontano e parte attiva di quanto espongono.

Talvolta la memorialistica diventa apologetica, autocelebrativa, autogiustificativa, fa emergere solo quanto porta “lustro”, mentre marginalizza o censura quanto può portare “ombra”.

Nel filone vanno inclusi molti testi, che sembrerebbero o vorrebbero passare per ricostruzioni storiche, mentre si tratta di interventi che si muovono sempre sul filo della memoria.

Quanto si intende esporre in questo intervento non si propone l’obiettivo ambizioso di ricavare delle osservazioni generali del genere: che tipo di memoria tramanda la produzione vicentina? Che spessore rivestono i contributi? Che contributo gli interventi memorialistici apportano ai fini della ricostruzione storica (soprattutto a mano a mano che ci si allontana dagli eventi)? Che significato, o meglio giustificazione, hanno gli interventi più recenti, che pur sono opera di protagonisti di rilievo (Caroti, Segato e Donà ad esempio<sup>36</sup>)? Perché si sono mossi solo adesso? Vi era necessità? Aggiungono qualcosa di nuovo?

Molto più modestamente intendo esporre alcune considerazioni, che possono risultare propedeutiche al tipo di analisi che ho sopra indicato, elaborando un primo esame, non certamente esaustivo, della produzione memorialistica sulla Resistenza vicentina.

Essa può essere suddivisa in tre fasi: immediata<sup>37</sup> (le pubblicazioni dei primi quindici anni dopo la fine della guerra di liberazione, tra il 1945 e il 1960); di medio periodo (quanto pubblicato negli anni Sessanta-Ottanta, tra il 1961 e il 1990, più meditata); a “scoppio ritardato” (i contributi apparsi nell’ultimo decennio, oramai a cinquant’anni dal termine della guerra di liberazione, dopo il 1991).

La produzione dei primi quindici anni all’indomani degli avvenimenti non appare consistente, almeno quantitativamente: si va dalle memorie del parroco di San Giovanni Ilarione, don Antonio Antonioli, del 1945<sup>38</sup> ai ricordi dell’8 settembre di un’anonima signora valdagnese del 1946<sup>39</sup>, dalle note, molto letterarie, di Neri Pozza del 1946<sup>40</sup> ai ricordi di prigionia di Gino Massignan e Michele Peroni in due articoli del 1955<sup>41</sup>; solamente i due volumi di Renato Leontini del 1948<sup>42</sup> e di Maria Volpato del 1958<sup>43</sup>, dedicati entrambi a vicende di vita partigiana nella Valle dell’Agno, assumono il tono disteso di un lavoro meditato e di ampio respiro.

I contributi memorialistici del trentennio 1961-1990, quindi quelli più meditati in quanto sufficientemente lontani dagli avvenimenti, per non risentirne gli effetti immediati, ma non tanto da perderne le sfumature nella nebbia del tempo, si presentano variamente articolati e assumono in qualche caso il tono disteso di una “ricostruzione” più che quello vivido della “testimonianza”.

---

<sup>36</sup> V.CAROTI, *Vicende di una storia dimenticata*, [Schio 1998]; C.SEGATO, *Flash di vita partigiana. Altavilla Vicentina e dintorni*, [Altavilla Vicentina 1999]; E.DONA’, *Tra il Pasubio e gli altipiani* cit.

<sup>37</sup> Per la memoria degli anni immediatamente successivi al termine del conflitto rimando alle osservazioni di E. FRANZINA, *La memoria breve. Fascismo e resistenza nel “ricordo dell’altro ieri” (1945-1948)*, in *La società veneta dalla resistenza alla Repubblica. Atti del Convegno di studi. Padova, 9-11 maggio 1996*, a cura di A. Ventura, [Padova 1997], pp. 673-693.

<sup>38</sup> *Bagliori sanguigni* cit.

<sup>39</sup> *Cronaca retrospettiva nel quadro dell’armistizio italiano*, “Bollettino dei lanifici Marzotto”, XXI (1946), n. 8, pp. 9-12.

<sup>40</sup> N. POZZA, *Barricate nel carcere*, Venezia 1946.

<sup>41</sup> G. MASSIGNAN, *Da Vicenza a Mauthausen viaggio senza speranza di ritorno*, “Il momento vicentino”, 21 aprile 1955; M.PERONI, *Partimmo da Vicenza in 77 quando tornammo eravamo quattro*, *ibidem*.

<sup>42</sup> *Un partigiano scrive* cit.

<sup>43</sup> *Vicende di vita partigiana* cit.

Se i libri di Livio Bottazzi<sup>44</sup> e di Angelina Peronato entrambi del 1961<sup>45</sup>, di Lina Tridenti del 1966<sup>46</sup> e di Tecla Panizzon del 1979<sup>47</sup> si muovono nella direzione aperta da Leontini e Volpato, quello di Mario Michelin del 1985<sup>48</sup> si ferma sulle personali riflessioni di un uomo nel turbine degli eventi; le note di Neri Pozza del 1986<sup>49</sup> ripercorrono alcuni momenti dei prigionieri vicentini nelle carceri di San Biagio, mentre il libretto di Lino Rigoni del 1989<sup>50</sup> mira a ricostruire i momenti delle rappresaglie nell'alta valle del Chiampo e il brevissimo articolo di Stella Castellan Gleria del 1965 ricorda un isolato episodio della sua attività di staffetta<sup>51</sup>. Giuseppe Marozin con il suo libro del 1965<sup>52</sup> e Zaira Meneghin Maina con il suo corposo contributo del 1989<sup>53</sup> intendono spostarsi al di là della semplice memoria per iniziare a ricostruire momenti e aspetti della Resistenza.

Lo "spirito di parte" emerge invece a piene lettere nei contributi di Antonio Orfeo Vangelista, già vice commissario della "Garemi", del 1969<sup>54</sup> e di Italo Mantiero, comandante del battaglione "Loris" della "Monte Ortigara", del 1984<sup>55</sup>; entrambi vorrebbero porsi come "ricostruzioni" in qualche modo con valenza storiografica, mentre invece si muovono pienamente nell'ambito della memoria, in qualche modo "apologetica", certamente "polemica" nei confronti di una differente "visione" dei fatti; in tal senso operano anche i partigiani della "M. Ortigara", che "rispondono" nel 1971 al volume di Vangelista<sup>56</sup>.

Ho definito la produzione dell'ultimo decennio a "scoppio ritardato", in quanto a più di cinquant'anni dagli avvenimenti si potrebbe ritenere che non dovrebbero più saltar fuori memorie conservate nel cassetto<sup>57</sup>.

Per il Vicentino sembra invece che la mia affermazione debba venire seccamente smentita, in quanto la pubblicazione di interventi memorialistici tra il 1991 e il 2002 ha conosciuto una fioritura forse superiore a quella dei periodi precedenti: dai ricordi di don Antonio Frigo<sup>58</sup> a quelli di Michele Peroni, entrambi del 1991<sup>59</sup>, dalle memorie di Curzio Tridenti del 1994<sup>60</sup> a quelle di Elisa Gasparotto Montemaggiore del 1995<sup>61</sup>, dalle note di don Michele Carlotto del 1998<sup>62</sup> ai ricordi (che ampliano l'orizzonte esulando anche dal periodo resistenziale) di Pio Rossi del 1998<sup>63</sup>, dal diario

---

<sup>44</sup> *La Stella del Faldo* cit.

<sup>45</sup> *I ribelli per amore* cit.

<sup>46</sup> L. TRIDENTI, *Gli altri erano camerati, noi ci sentivamo fratelli...*, Vicenza 1966.

<sup>47</sup> T. PANIZZON, *I compagni di via Covolo: diario di una staffetta partigiana*, Susegana 1979.

<sup>48</sup> *Pensieri solitari* cit.

<sup>49</sup> N. POZZA, *Più di cento prigionieri*, Vicenza 1986 (ne esiste una ristampa Vicenza 1995).

<sup>50</sup> L. RIGONI, *Giorni d'inferno nell'Alta Valle del Chiampo. Verità di un eccidio*, [Arzignano] 1989.

<sup>51</sup> S. CASTELLAN GLERIA, *Ero una staffetta partigiana*, "Vicenza", VII (1965), n. 3, p. 59.

<sup>52</sup> *Odissea partigiana* cit.

<sup>53</sup> Z. MENEGHIN MAINA, *Tra cronaca e storia. La Resistenza nel Vicentino*, Milano 1989.

<sup>54</sup> ARAMIN [A.O. VANGELISTA], *Rapporto Garemi*, Milano 1969.

<sup>55</sup> I. MANTIERO, *Con la Brigata Loris. Vicende di guerra 1943-1945*, Vicenza 1984.

<sup>56</sup> *I partigiani della divisione alpina M. Ortigara in risposta al rapporto Garemi di "Aramin"*, Vicenza 1971.

<sup>57</sup> Una sorta di "spiegazione" di tale pubblicazione "a scoppio ritardato" fornisce Enno Donà nel presentare il suo libro del 1995: dopo aver precisato che in realtà "è una domanda alla quale mi è difficile rispondere" e che "il memorializzare azioni e fatti ai quali partecipai e che ormai si perdono nel tempo, resta piuttosto faticoso per un ottantenne la cui memoria sta perdendo colpi", precisa "onestamente devo riconoscere di essere un poltrone nato [...]. Questa mia poltroneria la metterei come causa principale del silenzio in tutti questi anni. Altro motivo che mi scusa è la questione del segreto impostoci dai nostri amici inglesi: al momento di lasciarci, ci hanno ricordato l'obbligo di stare zitti almeno per trent'anni per quelli che, come me, avevano convissuto con loro. Il terzo motivo, del tutto personale, è che io quale grande ammiratore di Bismarck [...] avevo accettato con grande entusiasmo un suo detto: 'La storia per essere maestra della vita deve essere esaminata col cannocchiale rovesciato'" (DONA', *Tra il Pasubio e gli altipiani* cit., p. 5).

<sup>58</sup> A. FRIGO, *Ricordi. Perché non siano come suono di corno che muore lontano nel vento*, Vicenza 1991.

<sup>59</sup> M. PERONI, *Memoria e testimonianza, 1940-1945*, Montecchio Maggiore 1991.

<sup>60</sup> C. TRIDENTI, *Dalla Russia ai Berici. Memorie 1943-1945*, Verona 1994.

<sup>61</sup> GASPAROTTO MONTEMAGGIORE, *Il sapore amaro della libertà* cit.

<sup>62</sup> M. CARLOTTO, *Pensando al passato. Memorie di guerra a Valli del Pasubio 1943-1945*, [Schio 1998].

<sup>63</sup> P. ROSSI, *La scuola, il sabato fascista e il fazzoletto rosso: storie di paese e vicende partigiane*, Schio 1998.

partigiano di Giovanni Battista Comacchio del 1999<sup>64</sup> alle memorie già ricordate di Carlo Segato, Valerio Caroti e Enno Donà<sup>65</sup>, dalla ricostruzione letteraria di Flavio Pizzato del 1994<sup>66</sup> alle note di Emilio Pegoraro del 1995<sup>67</sup>, dai ricordi di Castagna del 1995<sup>68</sup> a quelli di Gonzato e Sbabo del 1996<sup>69</sup>, a quelli personali, non solamente legati alla Resistenza, di Pio Chemello e di Attilio Menegatti pubblicati nel 1995<sup>70</sup>. E' tutto un fiorire di pubblicazioni, che lascerebbe supporre che molto altro resta ancora nel cassetto e attende di essere portato alla luce.

Si muove sempre sul filo della "memoria", anche se l'intento è di tracciare un quadro complessivo, che, staccandosi dal "vissuto", possa concludersi in una ricostruzione storica, il volume di Orfeo Vangelista pubblicato nel 1995<sup>71</sup>, ma già steso quarant'anni prima e rimasto inedito; sulla stessa scia vanno collocate le dettagliate "memorie" di Enzo D'Origano in sei volumetti del 1994-95<sup>72</sup>.

Nell'analisi della memorialistica non si può prescindere dall'evidenziare che essa è opera di esponenti di rilievo della lotta partigiana, di elementi che possono essere definiti comprimari e di persone "marginali", semplici spettatori di fatti e avvenimenti. Ciò va evidenziato, non certamente con lo scopo di sminuire alcuni contributi a vantaggio di altri, ma appare fuori discussione che le memorie di personaggi come Vangelista, Caroti, Segato, Meneghin Maina, Donà ad esempio, di personaggi cioè che rivestivano ruoli di responsabilità all'interno della lotta partigiana, assumono un peso ben diverso rispetto a quelle di un testimone locale, senza alcun ruolo di rilievo (anche per la conoscenza dei fatti e delle dinamiche degli avvenimenti).

Nella memorialistica vanno inclusi anche i *diari*, cioè materiale scritto contemporaneamente ai fatti e poi pubblicato, con o senza rielaborazione, ma comunque sotto forma di diario. Per il Vicentino non possediamo molto. Un certo spessore presenta quello della prigionia in un campo di concentramento di Gregorio Piali di Barbarano, pubblicato nel 1966<sup>73</sup>. Esistono poi alcuni brevi diari come quello di Luciano Ligabò, partigiano veronese attivo nella Valle dell'Agno<sup>74</sup>, e di due veronesi appartenenti alla diocesi di Vicenza: Eugenio Reffato<sup>75</sup> e Carmelino Bevilacqua, autore di un diario di prigionia in Germania pubblicato nel 1995<sup>76</sup>.

Alle "memorie" vanno assimilati anche i *cronistorici* dei parroci, fonte di grandissima rilevanza per la ricostruzione delle vicende della lotta di liberazione, come ha ampiamente dimostrato Pierantonio Gios, che se ne è servito in modo sistematico per le parrocchie vicentine comprese nella diocesi di Padova<sup>77</sup>.

Per il Vicentino i cronistorici editi, relativi al periodo 1943-45, si contano sulle dita di una mano: quelli di don Giacomo Tonin parroco di Castelvecchio (Valdagno) e di don Daniele Michelazzo di

---

<sup>64</sup> G.B.COMACCHIO, *1943-1945 dal diario di un partigiano. Brigata "Martiri del Grappa" 2° squadra guastatori*, [Molvena 1999].

<sup>65</sup> SEGATO, *Flash di vita partigiana* cit.; CAROTI, *Vicende di una storia dimenticata* cit.; DONA', *Tra il Pasubio e gli altipiani* cit.

<sup>66</sup> F.PIZZATO, *Terre rosse ed altre terre. Nel 50° anniversario della Resistenza*, Vicenza 1994.

<sup>67</sup> E.PEGORARO, *I giorni dell'insurrezione a Fontaniva: mercoledì 25 aprile – domenica 29 aprile 1945*, Fontaniva 1995.

<sup>68</sup> P. CASTAGNA, *Giorni tristi di Marana*, [Marana] 1995.

<sup>69</sup> P.GONZATO-L.SBABO, *C'eravamo anche noi, Ricordi della Resistenza a Montecchio Precalcino*, [Montecchio Precalcino 1946].

<sup>70</sup> P. CHEMELLO, *Ricordi di guerra e di pace*, "Storia vicentina", II (1995), n. 3-4. pp. 42-52; ID., *C'è tutto da ricostruire*, *idem*, n. 5, pp. 42-43; A. MENEGATTI, *Evitare l'esercito e le bombe*, *idem*, n. 3-4, pp. 30-40; ID., *La tela di Penelope*, *idem*, n. 5, pp. 34-39.

<sup>71</sup> VANGELISTA, *Guerriglia a nord* cit.

<sup>72</sup> E.D'ORIGANO, *Diari della Resistenza. Da Santacaterina, spaziando per la Val Leogra e dintorni*, Schio 1994-1995.

<sup>73</sup> G.PIALLI, *Una voce da Buchenwald*, Verona 1966.

<sup>74</sup> L. LIGABO', *Diario epistolare*, in *Scritti e documenti della Resistenza veronese* cit., pp. 19-74.

<sup>75</sup> E.REFFATO, *Diario*, in *Scritti e documenti della Resistenza veronese* cit., pp. 267-278.

<sup>76</sup> *Diario di prigionia di Carmelino Bevilacqua*, in GECHELE-VICENTINI, *Il dolore della guerra* cit., pp. 368-375.

<sup>77</sup> P. GIOS, *Resistenza, parrocchia e società nella diocesi di Padova 1943-1945*, Venezia 1981 (ne esiste ristampa anastatica Asiago 2000); ID., *Il clero padovano durante la guerra e la lotta di liberazione*, in *I cattolici e la Resistenza nelle Venezie*, a cura di G. De Rosa, Bologna 1997, pp. 17-123; ID., *Clero guerra e Resistenza nelle relazioni dei parroci delle parrocchie della diocesi di Padova in provincia di Vicenza*, Asiago 2000.

Marano Vicentino pubblicati nel 1995<sup>78</sup>, quelli delle parrocchie di Selva di Trissino<sup>79</sup>, di Anconetta<sup>80</sup> e di Altissimo<sup>81</sup>.

Del cronistorico dell'arciprete di Castelgomberto don Pietro Meda si sono abbondantemente serviti Fortuna e Refosco per la loro ricostruzione del periodo bellico nel paese della Valle dell'Agno<sup>82</sup>.

Anche le *interviste* vanno inserite nella memorialistica, in quanto costituiscono delle testimonianze dirette, pur mediate dalle domande dell'intervistatore.

La raccolta di interviste o di testimonianze ha incontrato nel Vicentino una certa fortuna: mi riferisco in particolare ai lavori di Benito Gramola sulla divisione "Vicenza" (nell'introduzione vi è il saggio storico della Maistrello)<sup>83</sup>, sulla Brigata "Rosselli"<sup>84</sup>, sulla donna e la Resistenza<sup>85</sup>, ai quali si aggiunge il recente volume con interviste a Graziella Fraccon Farina e a Ermes Farina<sup>86</sup>. Sulla stessa scia vanno collocati anche i lavori di Faggion e Ghirardini sulla Resistenza nella valle dell'Agno<sup>87</sup>.

Otto interviste a donne "qualunque" (e quindi di grande interesse per una ricostruzione dell'ambiente durante il periodo resistenziale) dell'Alto Vicentino sono inserite nel lavoro di laurea di Katia Martini<sup>88</sup>.

3.2. Una seconda serie di contributi sulla Resistenza nel Vicentino ha operato sul versante della raccolta e pubblicazione di documentazione relativa al periodo, a personaggi, a formazioni partigiane, a enti e organismi politici ecc.; va precisato che spesso si trovano documenti pubblicati in appendice a molti volumi, ma in genere in modo estemporaneo.

L'esempio più rilevante e complessivo di pubblicazione organica di documentazione è quello messo in atto da Giancarlo Zorzanello per la brigata "Stella", unità della "Garemi", della quale ha raccolto e pubblicato due volumi di documenti, che coprono il periodo dal 24 maggio 1944 all'1 gennaio 1945<sup>89</sup>. L'importanza del lavoro non rimane inficiata dal fatto che non si tratta dei documenti della brigata Stella, ma di quelli che sono stati messi a disposizione da chi detiene gli originali, quindi va sottolineato che la raccolta è frutto di una cernita operata a monte da quanti sono in possesso dei documenti stessi, oltre che naturalmente frutto della distruzione quasi immediata di molto materiale cartaceo.

---

<sup>78</sup> CISOTTO, *Guerra e Resistenza nella cronaca di un parroco del Vicentino* cit.; *Il libro cronistorico di don Daniele Michelazzo 1928.1952*, a cura di T. Sartore, [Marano Vicentino 1995] (estratto dal Bollettino parrocchiale 1993-95).

<sup>79</sup> *Chronicon della parrocchia di Selva di Trissino (8 settembre 1943-2 maggio 1945)*, in *Scritti e documenti della Resistenza veronese* cit., pp. 77-86.

<sup>80</sup> *Anconetta: una località, una icona, una comunità*, Vicenza 1995, pp. 143-184 (174-178 per il periodo resistenziale).

<sup>81</sup> G.STECCO, *Le ferite della seconda guerra mondiale nella Comunità di Altissimo*, in *La Chiesa e la comunità parrocchiale di Altissimo*, Altissimo 1975, pp. 105-115

<sup>82</sup> S.FORTUNA-G.REFOSCO, *Tempo di guerra. Castelgomberto: avvenimenti e protagonisti del secondo conflitto mondiale e della Resistenza*, s.i.l. 2001.

<sup>83</sup> GRAMOLA-MAISTRELLO, *La divisione partigiana Vicenza* cit.

<sup>84</sup> B.GRAMOLA (a cura di), *La formazione del partito d'azione vicentino. La brigata "Rosselli". Divisione partigiana "Vicenza"*, *Intervista con il comandante Ing. Giobatta Danda "Vestone"*, Novale-Valdagno 1997.

<sup>85</sup> B.GRAMOLA, *La donna e la Resistenza. Interviste a staffette e a partigiane vicentine*, Vicenza 1994.

<sup>86</sup> B.GRAMOLA (a cura di), *Fraccon e Farina cattolici nella Resistenza*, Vicenza 2001.

<sup>87</sup> M.FAGGION-G.GHIRARDINI-N.UNZIANI, *Malga Campetto nella storia della Brigata Garemi*, Vicenza 1989; M.FAGGION-G.GHIRARDINI, *Figure della Resistenza vicentina. Profili e testimonianze*, Vicenza [1997].

<sup>88</sup> K.MARTINI, *Storie di donne. Guerra partigiana e popolazione civile nell'Alto Vicentino (1943-1945)*, tesi di laurea, università di Padova, facoltà di scienze della formazione, relatore S. Lanaro, a.a. 1997-98, pp. 108-185.

<sup>89</sup> G.ZORZANELLO (a cura di), *Resistenza sui Lessini: Brigata "Stella". Archivio storico 24 maggio - 17 settembre 1944*, Valdagno 1980; ID. (a cura di), *"Che almeno qualcuno sappia questo!": Archivio storico della brigata Stella 19 settembre 1944-1 gennaio 1945*, Valdagno 1996. Da tempo si attende la pubblicazione di un terzo volume con le carte del periodo gennaio-aprile 1945. Per la valle dell'Agno esistono anche alcune pubblicazioni che raccolgono documenti, relativi soprattutto alle formazioni operanti nella zona, ma anche ad episodi particolari: *Resistenza nella Valle dell'Agno 1943-1945. Mostra storica. 25 aprile-2 giugno 1976*, a cura di M. Dal Lago, Valdagno 1976; *Trissino nel quarantesimo della Liberazione* cit.; *Resistenza nella Valle dell'Agno 1943-1945. Mostra storica*, [Valdagno 1987]; *La Valle dell'Agno nella Resistenza vicentina*, Valdagno 1995; *Divisione "Stella". Documenti della Liberazione*, a cura di M. Faggion e G. Ghirardini, Schio 1990.

Un'ampia sezione di documenti è contenuta nel contributo di tre protagonisti della Resistenza vicentina: Giordano Campagnolo, Gino Cerchio e Antonio Emilio Lievore<sup>90</sup>.

Di grande interesse appare la pubblicazione degli atti di organismi ufficiali.

Basti considerare i verbali del CLN provinciale del 1945-46, curati dalla Maino<sup>91</sup>, le carte del comando militare regionale veneto pubblicate dalla Preziosi e dalla Saonara<sup>92</sup>, di quelle del CLN veneto edite da Brunetta<sup>93</sup>; all'interno di essi, come pure tra i "notiziari" della Guardia nazionale repubblicana<sup>94</sup>, si ritrovano molti tasselli per ricostruire le vicende resistenziali vicentine.

3.3. Distingueri alcune linee su cui si sono mosse le ricerche storiografiche sulla Resistenza vicentina, le quali, più che presentare o cercare di ricostruire un profilo globale e organico, hanno approfondito soprattutto lo studio delle figure più o meno significative, delle varie formazioni partigiane o loro singole unità e di singoli episodi (stragi, eccidi, avvenimenti particolari ecc.) e solo marginalmente momenti di più ampio respiro.

### 3.3.1. *Profili biografici*

In molti casi si tratta di medaglioni o di raccolte di medaglioni: da quelli immediati (penso ai profili di Pierobon<sup>95</sup>, di Chilesotti<sup>96</sup>, di Carli<sup>97</sup>, di Todesco del 1946<sup>98</sup>, di Chilesotti<sup>99</sup>, Carli<sup>100</sup>, Arnaldi<sup>101</sup> e Talin<sup>102</sup> del 1947) o quasi (Revoloni del 1951<sup>103</sup>), a quelli degli anni Sessanta (Pierobon<sup>104</sup>, i Fraccon<sup>105</sup>, Carli<sup>106</sup>, Chilesotti<sup>107</sup>, Prandina<sup>108</sup>, Arnaldi<sup>109</sup>), a quelli degli anni Ottanta (Antonio Giuriolo<sup>110</sup>, Luigi Pierobon<sup>111</sup>, Nello Boscagli e Elio Busetto<sup>112</sup>).

---

<sup>90</sup> G. CAMPAGNOLO-G.CERCHIO-A.E.LIEVORE (a cura di), *Contributo per una storia della Resistenza in Provincia di Vicenza*, [Vicenza 1976], dattiloscritto rilegato in dodici copie (205 cartelle, di cui 67 di documenti), poi ripubblicato col titolo *Vicenza clandestina 1943.1945*, "Storia vicentina", I (1994), n. 4, pp. 22-26, II (1995, n. 1, pp. 40-51 e n. 2, pp. 4-36, ma senza i documenti.

<sup>91</sup> *Politica e amministrazione nella Vicenza del dopoguerra. Verbali del Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale 7 maggio 1945-3 luglio 1946*, a cura di M.G. Maino, Vicenza 1997.

<sup>92</sup> *Politica e organizzazione della Resistenza armata, I. Atti del Comando Militare Regionale Veneto. Carteggi di esponenti azionisti (1943-44)*, a cura di A.M. Preziosi, Vicenza 1992; II. *Atti del Comando Militare Regionale Veneto (1945)*, a cura di C. Saonara, Vicenza 1993.

<sup>93</sup> *Il governo dei C.L.N. nel Veneto. Verbali del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto. 6 gennaio 1945-4 dicembre 1946*, a cura di E. Brunetta, Vicenza 1984.

<sup>94</sup> *Riservato a Mussolini. Notiziari giornalieri della Guardia nazionale repubblicana. Novembre 1943/giugno 1944*, Milano 1974.

<sup>95</sup> P. ZANCAN, *Luigi Pierobon*, Padova 1946.

<sup>96</sup> M.A. PIGATTI RANZOLI, *Giacomo Chilesotti (Nettuno), "l'uomo santo" dei partigiani*, Padova 1946.

<sup>97</sup> L. MIOTTI, *Giovanni Carli e l'Altopiano di Asiago*, Padova 1946.

<sup>98</sup> L. LAZZARINI, *Mario Todesco*, Padova 1946.

<sup>99</sup> A. CHILESOTTI, *Giacomo Chilesotti*, Padova 1947.

<sup>100</sup> L. CARLI, *Giovanni Carli*, Padova 1947.

<sup>101</sup> M. ARNALDI, *Rinaldo Arnaldi e la via della gloria*, Vicenza 1947.

<sup>102</sup> A. FRACASSO, *Alfredo Talin, studente universitario, partigiano d'Italia*, Thiene 1947.

<sup>103</sup> M. MICHELON, *Ricordi del dott. Guido Revoloni*, Vicenza 1951.

<sup>104</sup> L. ZANCAN, *Luigi Pierobon martire della Resistenza*, Vicenza 1967; G. CONSOLARO, *Luigi Pierobon*, in *La Resistenza vicentina e padovana*, Roma 1968, pp. 245-271.

<sup>105</sup> A. BAROLINI, *Torquato e Franco Fraccon*, Vicenza 1967; G. FRACCON FARINA, *Torquato Fraccon e il figlio Franco*, in *La Resistenza vicentina e padovana cit.*, pp. 161-241 (il saggio è ripubblicato ora in *Fraccon e Farina cattolici nella Resistenza cit.*, pp. 15-57).

<sup>106</sup> G. CONSOLARO, *Giovanni Carli*, in *La Resistenza vicentina e padovana cit.*, pp. 31-109.

<sup>107</sup> M.A. PIGATTI RANZOLI, *Giacomo Chilesotti*, in *La Resistenza vicentina e padovana cit.*, pp. 113-159.

<sup>108</sup> G. SABADIN, *Giacomo Prandina*, in *La Resistenza vicentina e padovana cit.*, pp. 273-310.

<sup>109</sup> M. ARNALDI, *Rinaldo Arnaldi*, in *La Resistenza vicentina e padovana cit.*, pp. 1-30.

<sup>110</sup> A. TRENTIN, *Antonio Giuriolo (Un maestro sconosciuto)*, Vicenza 1984.

<sup>111</sup> *Pierobon ("Dante")*, Padova 1983.

<sup>112</sup> *Due vite parallele (Alberto e Guglielmo)*, Vicenza 1986.

I più recenti contributi sono quelli su Lino Zecchetto del 1995<sup>113</sup>, su Clemente Lampioni del 2000<sup>114</sup> e su Igino Piva del 2002<sup>115</sup>.

I due estremi possono essere considerati al momento l'opuscolo su Prandina del 1945<sup>116</sup> e il volume su Piva del 2002; al loro interno troviamo una vasta e variegata gamma di interventi, che spaziano dal celebrativo al commemorativo, dal medaglione encomiastico all'epigrafe retorica, dalla ricostruzione complessiva della figura all'analisi storica del personaggio (va comunque ricordato che profili di protagonisti emergono anche da molti lavori sulla Resistenza).

Un discorso a parte meritano i nomi dei personaggi vicentini, o prevalentemente attivi nel Vicentino, inseriti in lavori enciclopedici.

Nell'*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza* in sei volumi pubblicati tra il 1968 e il 1989 a Giacomo Chilesotti, Giovanni Carli, Gian Attilio Dalla Bona, Antonio Giuriolo e Giacomo Prandina è riservato un breve profilo non firmato, unitamente ad con Antonio Bietolini, Nello Boscagli, Gino Morellato, Antonio Orfeo Vangelista, Domenico Viotto e Primo Visentin, mentre le voci biografiche di Armando Pagnotti, Gaetano Pegoraro, Eugenio Piva, Igino Piva, Riccardo Salvador, Alberto Sartori, Luigi Sella, Antonio Tessaro, Bruno Viola, Riccardo Walter e Luigi Pierobon sono firmate da Ezio Maria Simini<sup>117</sup>.

Nel *Dizionario della Resistenza* del 2001 compaiono i profili di Ludovico Todesco, Luigi Meneghello, Giuseppe Marozin, Gian Attilio Dalla Bona, don Antonio Pegoraro, Nello Boscagli, Mario Rigoni Stern, Luigi Pierobon, Antonio Giuriolo<sup>118</sup>.

Va evidenziato come nel recente volume einaudiano Antonio Giuriolo abbia un profilo a fianco di Ludovico Todesco, Luigi Meneghello, Giuseppe Marozin, don Antonio Pegoraro, Mario Rigoni Stern, tutti trascurati dall'*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, mentre tra quelli in essa inseriti trovano posto nel recente dizionario solamente Gian Attilio Dalla Bona, Nello Boscagli, Luigi Pierobon.

Massimo Rendina nel suo *Dizionario* del 1995 inserisce G.A. Della Bona, L. Pierobon, A. O. Vangelista e Mariano Rumor, grossolanamente confuso con Giacomo Rumor<sup>119</sup>.

### 3.3.2. Storia di formazioni partigiane

La resistenza armata, a differenza di quella civile, su cui mancano indagini<sup>120</sup>, appare quella alla quale sono stati dedicati contributi quantitativamente e qualitativamente più consistenti, anche per interventi marginali o collaterali, che apportano una grossa mole di informazioni relative alle formazioni. Di conseguenza sono state ampiamente analizzate le vicende delle maggiori formazioni partigiane operanti nella provincia e di alcune delle loro unità, sia per opera di protagonisti (Vescovi, Mantiero, Vangelista ecc.) sia di studiosi.

Già nel 1969 Orfeo Vangelista, vice-commissario dell'unità, dava alle stampe il *Rapporto Garemi*, presentando le relazioni sull'attività delle varie brigate della formazione garibaldina<sup>121</sup>; due anni

<sup>113</sup> MUNARETTO-CRISPINO, *Lino Zecchetto* cit.

<sup>114</sup> *Clemente Lampioni "Pino". Commissario politico della Brigata Garibaldina "Stella"*, [Padova] 2000.

<sup>115</sup> E.FRANZINA-E.M.SIMINI, *"Romero". Igino Piva, memorie di un internazionalista*, Schio 2002.

<sup>116</sup> *In memoria dell'ingegnere Giacomo Prandina* cit.

<sup>117</sup> *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, Milano 1968-1989, *ad vocem*.

<sup>118</sup> *Dizionario della Resistenza*, a cura di E. Collotti, R. Sandri e F. Sassi, II. *Luoghi, formazioni, protagonisti*, Torino 2001: i profili di Dalla Bona e Marozin sono di J.P.Jouvet (pp. 578-579 e 526-527); quelli di Boscagli e don Pegoraro di R. Sandri (pp. 498-499 e 610); quelli di Giuriolo, Pierobon e Todesco di C. Saonara (pp. 556-557, 616 e 652-653); quelli di Meneghello e di Rigoni Stern di F. Sassi (pp. 586-587 e 628-629).

<sup>119</sup> M.RENDINA, *Dizionario della Resistenza italiana*, Roma 1995.

<sup>120</sup> Se qua e là emergono parecchie informazioni sull'assistenza ai renitenti, ai militari prigionieri e fuggiti, agli ebrei, sull'azione tesa a favorire l'espatrio clandestino, alla predisposizione di documenti falsi (i riferimenti puntuali risulterebbero inutilmente puntigliosi e dispersivi) nessuno ancora si è interessato a ricostruire tutta tale rete in modo sistematico. Maggiori informazioni, ma sempre, direi, di rimbalzo, emergono sulla rete di supporti alle formazioni armate: staffette, appoggi logistici, ricoveri, depositi clandestini, basi in canoniche, in ospedali ecc., comunque più direttamente legate alla lotta armata.

<sup>121</sup> ARAMIN [VANGELISTA], *Rapporto Garemi* cit.

dopo lo stesso Vangelista con l'ex comandante della divisione Nello Boscagli firmava la voce *Garemi* nell'*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*<sup>122</sup>; nel 1978 usciva un nuovo contributo che analizzava le singole unità della divisione<sup>123</sup>. Le carte della brigata "Stella" sono state pubblicate da Zorzanello<sup>124</sup> mentre sulla "Avesani" esiste il lavoro, tra la testimonianza e la ricostruzione storica, di Marchi<sup>125</sup>.

Sulla divisione "M.Ortigara" Giulio Vescovi, che ne era stato uno dei comandanti di reparto, ha tracciato una storia complessiva nel 1976<sup>126</sup>, integrata dalla voce di Gaetano Grassi per l'*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza* del 1984<sup>127</sup>. Alcuni contributi sono stati inoltre scritti su singole unità: sulla brigata "Mazzini", oltre all'intervento di Danese del 1945<sup>128</sup>, l'articolo di Brogliato<sup>129</sup> e la tesi di Chilesotti<sup>130</sup>; sulla brigata "Loris" il già ricordato lavoro di Italo Mantiero del 1984<sup>131</sup>.

Sulla divisione "Vicenza" l'unico profilo d'insieme è quello di Annita Maistrello<sup>132</sup>; sul battaglione "Rosselli", che operava nelle valli dell'Agno e del Chiampo, c'è la ricostruzione del suo comandante Gio. Batta Danda attraverso le domande di Benito Gramola<sup>133</sup>.

Sulla "Pasubio" del controverso comandante Giuseppe Marozin, oltre alla testimonianza personale dello stesso Marozin del 1965<sup>134</sup>, un quadro complessivo è offerto dalla voce stesa da Renato Sandri nell'*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza* del 1984<sup>135</sup>.

Sulla brigata "Pierobon", dislocata a Monselice, ma che operava nel Basso Vicentino, alcune informazioni sono ricavabili da due interventi del 1955 e del 1965<sup>136</sup>.

Va segnalato anche il contributo di Ezio M. Simini sul battaglione territoriale "Fratelli Bandiera", operante a Schio tra il 1943 e il 1945, come unico studio, per quanto concerne il Vicentino, su un'unità partigiana cittadina<sup>137</sup>.

3.3.3. Quanto ai singoli fatti o episodi, quelli che sembrano aver attirato maggiormente l'attenzione sono soprattutto rappresaglie, stragi ed eccidi.

Anche in tale direzione è mancato sinora uno studio d'insieme che analizzi il fenomeno delle rappresaglie nazifasciste nel Vicentino, individuando dove esse furono opera esclusivamente dei tedeschi, dove agirono i soli fascisti e dove operarono congiuntamente tedeschi e fascisti.

Al di là della ricostruzione dei singoli episodi, non sempre si è indagato adeguatamente sulle cause che hanno scatenato la rappresaglia, quando di ciò si è trattato, o si è cercato di analizzare se la

---

<sup>122</sup> O.VANGELISTA-N.BOSCAGLI, *Garemi, Gruppo divisioni*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, II, Milano 1971, pp. 484-488. Sull'argomento esiste pure M. BREDA, *I garibaldini nella resistenza (le formazioni Ateo Garemi nel vicentino dall'8 settembre 1943 all'aprile 1945)*, tesi di laurea, università di Urbino, a.a. 1970-71.

<sup>123</sup> COMITATO VENETO-TRENTINO, *Brigate d'assalto Garemi. Contributo per una storia del gruppo divisioni garibaldine "Ateo Garemi"*, Torrebelticino 1978.

<sup>124</sup> ZORZANELLO, *Resistenza sui Lessini* cit. e "Che almeno qualcuno sappia questo!" cit.

<sup>125</sup> R.MARCHI, *La Resistenza nel Veronese. Storia della divisione Avesani*, Milano 1979.

<sup>126</sup> VESCOVI, *Resistenza nell'Alto Vicentino* cit.

<sup>127</sup> G.GRASSI, *Ortigara, Divisione*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, IV, Milano 1984, pp. 295-296.

<sup>128</sup> Granezza cit.

<sup>129</sup> B.BROGLIATO, *Nasce la Brigata "Mazzini"*, "Il momento vicentino", 7 aprile 1955.

<sup>130</sup> G.CHILESOTTI, *La Brigata Mazzini. Operazioni politiche e militari nel Thienese*, tesi di laurea, università di Padova, facoltà di scienze politiche, relatore A. Gambasin, a.a. 1976-77.

<sup>131</sup> MANTIERO, *Con la brigata Loris* cit.

<sup>132</sup> A. MAISTRELLO, *La divisione "Vicenza"*, in GRAMOLA-MAISTRELLO, *La Divisione partigiana Vicenza* cit., pp. 2-33.

<sup>133</sup> GRAMOLA, *La formazione del partito d'azione vicentino* cit.

<sup>134</sup> MAROZIN, *Odissea partigiana* cit.

<sup>135</sup> R.SANDRI, *Pasubio, Divisione*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, IV, Milano 1984, pp. 459-470.

<sup>136</sup> *La lotta nel basso Vicentino. Diario di guerra della Brigata "Pierobon"*, "Il momento vicentino", 21 aprile 1955;

M. DALL'ARMELLINA, *La Brigata Pierobon, "Vicenza"*, VII (1965), n. 3, pp. 53-54.

<sup>137</sup> E.M.SIMINI, *Partigiani di città. Il battaglione territoriale "Fratelli Bandiera" di Schio (1943-1945)*, "Venetica", XII (1995), n. 4, pp. 11-60.

repressione era frutto di un preciso disegno preventivo, all'interno di un quadro più complesso di rastrellamento<sup>138</sup>.

Nella valutazione complessiva appare marginale, a mio avviso, stabilire se si sia trattato di rappresaglia a seguito di azione partigiana o di eccidio o strage a scopo intimidatorio o preventivo, non scatenata quindi da circostanziati motivi; la sostanza non muta, come pure non comporta valutazioni storiografiche differenti il fatto che siano stati colpiti dei civili estranei alla lotta partigiana o dei combattenti.

Un punto di avvio può essere costituito dagli episodi segnalati da Schreiber, da Franzinelli, dall'*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza* e dal *Dizionario della Resistenza*.

Gerhard Schreiber nel suo libro sulle stragi tedesche in Italia<sup>139</sup> segnala le stragi di Pedescala, di Borga di Fongara, i rastrellamenti del Grappa, con le impiccagioni di Bassano, e della Valle del Chiampo<sup>140</sup>; Franzinelli nel volume sui fascicoli d'inchiesta sulle stragi nazifasciste<sup>141</sup> inserisce Pedescala, Borga di Fongara, i rastrellamenti del Grappa e della Valle del Chiampo, comprendendo in esso anche quello di Piana di Valdagno<sup>142</sup>, ed aggiunge l'eccidio di Lonigo, dove furono fucilati quattro giovani improvvisatisi partigiani dell'ultima ora<sup>143</sup>.

Le stragi e le rappresaglie relative al Vicentino menzionate da Schreiber sono desunte non da documentazione di parte tedesca, ma prevalentemente dalla *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*<sup>144</sup>, quindi lo studioso non apporta elementi di novità rispetto a quanto già noto; Franzinelli invece introduce documentazione proveniente dall'archivio centrale dello stato, dagli atti dei procedimenti poi insabbiati e, per Lonigo, si serve di incartamenti dei carabinieri locali.

Il recente *Dizionario della Resistenza* inserisce a livello nazionale, estrapolandole quindi da una dimensione locale, la strage fascista di Grancona<sup>145</sup> e la fucilazione di alcuni lavoratori dello stabilimento Pellizzari di Arzignano<sup>146</sup>.

La storiografia locale sulla Resistenza, oltre naturalmente a riferimenti più o meno ampi in libri e saggi non specifici, ha dedicato alle stragi e alle rappresaglie alcune pubblicazioni o contributi esclusivi: per Pedescala l'intervento di Simini del 1984<sup>147</sup> e la tesi della Manganelli del 1998<sup>148</sup>; sul rastrellamento del Grappa e le successive esecuzioni bassanesi i saggi di Opocher, Morello e Toaldo del 1986<sup>149</sup>, di Ceccato del 1995<sup>150</sup> e della Rosato del 1997<sup>151</sup>; sul rastrellamento della Val Chiampo

---

<sup>138</sup> Imprescindibili appaiono in proposito i contributi di E.COLLOTTI-T.MOTTA, *Rappresaglie, stragi, eccidi*, in *Dizionario della Resistenza* cit., II, pp. 254-367, di L.KLINKHAMMER, *Stragi naziste in Italia. La guerra contro i civili (1943-1944)*, Roma 1997 e di G.SCHREIBER, *La vendetta tedesca. 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Milano 2000. In particolare per il Veneto si veda M.BORGHI, *Per una storia delle stragi naziste (aprile-maggio 1945)*, in *Veneto e Resistenza* cit., pp. 83-97.

<sup>139</sup> SCHREIBER, *La vendetta tedesca* cit.

<sup>140</sup> *Idem*, pp. 227, 177, 217 e 188-189 rispettivamente.

<sup>141</sup> M.FRANZINELLI, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001*, Milano 2002.

<sup>142</sup> *Idem*, pp. 154, 35-36, 34-35, 32-34 rispettivamente.

<sup>143</sup> *Idem*, pp. 182-184.

<sup>144</sup> Si vedano le rispettive voci in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, Milano 1968-1984. Solamente per Pedescala lo studioso tedesco indica altre due pubblicazioni: *Italia martire. Sacrificio di un popolo 1940-1945*, Roma 1965 e R. LAZZERO, *Il sacco d'Italia. Razzie e stragi tedesche nella Repubblica di Salò*, Milano 1994.

<sup>145</sup> C.SAONARA, *Grancona*, in *Dizionario della Resistenza* cit., II, p. 384.

<sup>146</sup> C.SAONARA, *Pellizzari, officine*, in *Dizionario della Resistenza* cit., II, p. 292.

<sup>147</sup> E.SIMINI, *Pedescala, Eccidio di*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, IV, Milano 1984, p. 498. L'autore fa riferimento anche a don R. MARTELLO, *Relazione conforme al libro cronistorico parrocchiale esistente a Pedescala*, a cura dell'ANPI di Schio, [Schio] 1981.

<sup>148</sup> K.MANGANELLI, *Una memoria disputata. L'eccidio di Pedescala (30 aprile 1945)*, tesi di laurea, università di Padova, facoltà di lettere e filosofia, relatore S. Lanaro, a.a.1997-98.

<sup>149</sup> E.OPOCHER, L.MORELLO, G.TOALDO, *Il Rastrellamento del Grappa (20-26 Settembre 1944)*, Venezia 1986.

<sup>150</sup> CECCATO, *Il rastrellamento del Grappa* cit.

<sup>151</sup> A.ROSATO, *Il Grappa nella lotta di liberazione 1943-1945*, Costabissara 1997. Si vedano anche *Bassano del Grappa*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, I, Milano 1968, pp. 255-256 e R.BORIN, *Le forche di Bassano*, "Vicenza", VII (1965), n. 3, pp. 42-43.

il contributo di Lino Rigoni del 1989<sup>152</sup>, ma anche la voce enciclopedica del 1968<sup>153</sup> e il contributo del comune di San Pietro Mussolino del 1997<sup>154</sup>; sull'eccidio di Grancona il libro di Giuseppe Sartori nel 1996<sup>155</sup>. Altri eccidi o fucilazioni ricordati da contributi particolari sono quelli di Mason<sup>156</sup>, di Maragnole<sup>157</sup>, di Carrè<sup>158</sup>, di Ponte Furo a Vicenza<sup>159</sup>.

Su Borga di Fongara manca una ricostruzione d'insieme, soprattutto in relazione alla dinamica dei fatti, che provocarono la rappresaglia<sup>160</sup>; sul rastrellamento di Piana esistono le pagine di Guiotto del 1949<sup>161</sup> e di Zorzanello del 1980<sup>162</sup>; sulle fucilazioni allo stabilimento Pellizzari di Arzignano gli interventi di Nori e Mettifogo<sup>163</sup>; sulla fucilazione di Lonigo le poche righe di Mazzadi<sup>164</sup>.

### 3.3.4. Opere complessive

Se intendiamo storie complessive della Resistenza, per Vicenza dobbiamo lamentare la completa assenza; come già s'è sottolineato all'inizio solamente il volume di Pranovi-Caneva del 1972 cercava di porsi come tale, ma era pur sempre un contributo di due protagonisti, quindi impossibilitati ad assumere il necessario rigore storico.

Se invece pensiamo a contributi che toccano tutta la provincia, anche se trattano problematiche parziali o particolari, allora, successivamente al volume di Pranovi-Caneva del 1972, ci si è mossi in tal senso: penso al saggio di Brunetta nella *Storia di Vicenza*<sup>165</sup>, al mio sui cattolici vicentini e la Resistenza<sup>166</sup>, al volume di Zilio sul clero vicentino nel periodo resistenziale<sup>167</sup>, integrato dagli interventi di Gios per la parte della provincia compresa nella diocesi di Padova (Altopiano di Asiago, Thiene in particolare)<sup>168</sup>, al contributo di Tramontin all'interno del suo pregevole volume sul contributo dei cattolici alla lotta partigiana nel Veneto<sup>169</sup>.

Se poi facciamo riferimento a storie della Resistenza di singole località o di zone della provincia, noi possiamo trovare interventi sull'altopiano di Asiago<sup>170</sup>, su Bassano<sup>171</sup>, su Schio<sup>172</sup>, su Valdagno

---

<sup>152</sup> RIGONI, *Giorni d'inferno nell'alta Valle del Chiampo* cit.

<sup>153</sup> *Chiampo, Valle del*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, I, Milano 1968, pp. 529-530.

<sup>154</sup> COMUNE DI SAN PIETRO MUSSOLINO, *Le nostre radici. La rappresaglia del 1944. I fenomeni migratori del dopoguerra*, S. Pietro Mussolino [1997].

<sup>155</sup> G.SARTORI, *La sera del Corpus Domini. Memorie sull'eccidio dei Sette Martiri di Grancona*, Grancona 1996.

<sup>156</sup> MIOTTI, *Solenne commemorazione* cit.

<sup>157</sup> Si veda G.B. FARESIN, *Il pianto di Maragnole. I cinque martiri (1 ottobre 1944) e gli altri caduti (nella guerra 1940-45)*, Vicenza 1946 (ne esiste una ristampa anastatica, Vicenza 1994).

<sup>158</sup> *Gli ultimi 85 minuti con i fucilati di Carrè*, s.i.t.

<sup>159</sup> BRESSAN, *Dieci martiri* cit.

<sup>160</sup> Si vedano *Quell'insanguinata domenica di Giugno nelle parole di chi ne subì l'orrore Clorinda Rigo Borga*, a cura di D. Franceschi, "Appunti", 1989, n. 1, pp. 25-28; M.DAL LAGO, *Quell'eccidio di contrada Borga crimine di guerra della Wehrmacht*, "Il giornale di Vicenza", 7 luglio 1997. Nel senso indicato nel testo ho cercato di muovermi in G.A.CISOTTO, *Resistenza*, in *Storia della Valle dell'Agno*, a cura di G.A.Cisotto, Valdagno 2001, pp. 413-415.

<sup>161</sup> GUIOTTO, *Piana* cit., pp. 74-79.

<sup>162</sup> ZORZANELLO, *Resistenza sui Lessini* cit., pp. 39-46, 232-259.

<sup>163</sup> [METTIFOGO], *La Resistenza ad Arzignano* cit.; V. NORI, *Arzignano nel vortice della guerra 1940-1945*, [Arzignano 1989], pp. 123-136.

<sup>164</sup> E.MAZZADI, *Lonigo nella storia*, III. *L'Ottocento e il Novecento*, Lonigo 1989, p. 625.

<sup>165</sup> E.BRUNETTA, *La Resistenza*, in *Storia di Vicenza*, IV/1. *L'età contemporanea*, a cura di F. Barbieri e G. De Rosa, Vicenza 1991, pp. 155-179.

<sup>166</sup> G.A.CISOTTO, *I cattolici vicentini nella Resistenza*, in *I cattolici e la Resistenza* cit., pp. 191-241. Sull'argomento esiste anche M.FRIGIOLA, *La resistenza dei cattolici vicentini (1943-1945)*, tesi di laurea, università di Urbino, a.a. 1969-70.

<sup>167</sup> ZILIO, *Il clero vicentino* cit.

<sup>168</sup> GIOS, *Resistenza, parrocchia e società* cit.

<sup>169</sup> S.TRAMONTIN, *La lotta partigiana nel Veneto e il contributo dei cattolici*, [Venezia 1995], pp. 32-37 in particolare (*La diocesi di Vicenza*).

<sup>170</sup> Oltre ai volumi di Pierantonio Gios, più volte citati, si veda G.VESCOVI, *Dal fascismo alla resistenza*, in *Storia dell'altopiano dei Sette Comuni*, I, Vicenza 1994, pp. 579-640.

<sup>171</sup> G. BERTI, *Storia di Bassano*, Padova 1993 (sulla Resistenza pp. 168-183); ID., *Il fascismo, la seconda guerra mondiale e la Resistenza*, in *Mille anni di storia, Bassano 998-1998*, a cura di R. Del Sal e M. Guderzo, [Bassano]

e la Valle dell'Agno<sup>173</sup>, su Arzignano<sup>174</sup>, su Castelgomberto<sup>175</sup>, su Noventa Vicentina e Pojana Maggiore<sup>176</sup>, su Santorso<sup>177</sup>, sulla Val Brenta<sup>178</sup>, su Villaverla<sup>179</sup>, su Magrè<sup>180</sup>.

Un'analisi particolare meriterebbe lo spazio riservato alla Resistenza nelle "storie di paese" del Vicentino<sup>181</sup>, ma la devo rimandare ad altra occasione, in quanto il discorso si allargherebbe troppo. In relazione a particolari aspetti o problematiche mi limito ad alcune segnalazioni.

Sugli scioperi operai, in particolare quelli del marzo 1944, esaurienti appaiono gli interventi di Brunetta per l'ambito provinciale<sup>182</sup> e di Dal Lago per Valdagno<sup>183</sup>. Sul ruolo e la partecipazione delle donne alla Resistenza, oltre ad alcuni contributi di Angelina Peronato ed Emilio Trivellato<sup>184</sup>, importante è soprattutto il volume di interviste curato da Gramola nel 1994<sup>185</sup>, che ha il merito di mettere a fuoco molte figure femminili, sulle quali andrebbe indagato maggiormente; numerose sono poi le testimonianze stese da donne, che ho già ricordato: Angelina Peronato, Maria Volpato, Lina Tridenti, Zaira Meneghin Maina, Elisabetta Gasparotto Montemaggiore, Graziella Fraccon Farina ecc. Sui bombardamenti, che colpiscono Vicenza e la provincia nel periodo 1943-45, il quadro completo, anche alla luce di documentazione di fonte americana e inglese, è offerto da Versolato<sup>186</sup>, non senza dimenticare la panoramica sulla città di Passarin e Sandrini, basata soprattutto sull'eloquenza delle fotografie<sup>187</sup>, e l'analisi del bombardamento sul comando tedesco del maresciallo Kesserling a Recoaro lumeggiata da Trivelli<sup>188</sup>.

---

1999, pp. 183-185 (sulla Resistenza pp. 184-185); L. ZANARDI, *La Resistenza nel Bassanese*, tesi di laurea, Università di Padova, facoltà di Magistero, relatore E. Brunetta, a.a. 1978-79.

<sup>172</sup> L.VALENTE, *Una città occupata. Schio-Val Leogra settembre 1943-aprile 1945*, 1. *L'invasione. La repubblica sociale*, Schio 1999; 2. *Lo scontro armato. Un'estate di sangue*, Schio 2000; 3. *Il lungo inverno. La fine*, Schio 2000. Dello stesso autore anche *Occupazione tedesca e amministrazione fascista repubblicana. Il caso di Schio*, "Protagonisti", XXI (2000), n. 75, pp. 15-34.

<sup>173</sup> CISOTTO, *Resistenza* cit., ma anche ID., *La Resistenza nella Valle dell'Agno. Problemi e prospettive*, "Archivio veneto", CXLVII (1996), pp. 77-96; ID., *La Resistenza nella Valle dell'Agno. Appunti per una ricerca*, "Quaderni del Gruppo storico Valle dell'Agno", I (1996), n. 1, pp. 27-35; M.DAL LAGO, *Valdagno durante la Repubblica di Salò (settembre 1943-luglio 1944)*, Valdagno 1977; ID., *Valdagno 1943-1945*, Vicenza 1992; ID., *L'ultimo mese di guerra nella valle dell'Agno*, in M.DAL LAGO-G.TRIVELLI, 1945. *La fine della guerra nella Valle dell'Agno*, [Valdagno 1999], pp. 7-62.

<sup>174</sup> NORI, *Arzignano nel vortice della guerra* cit.

<sup>175</sup> FORTUNA-REFOSCO, *Tempo di guerra* cit.

<sup>176</sup> G.ANDRIOLO, *Noventa e Pojana nella Resistenza. Frammenti di storia e memoria degli anni '43-'45*, [Noventa 1995] (comparso in precedenza su "Storia vicentina", marzo-aprile 1995, n. 2, pp. 48-53 col titolo *Partigiani di pianura*).

<sup>177</sup> G.BILLE, *Santorso nella Resistenza*, Schio 1990.

<sup>178</sup> V.MARANGON, *Val Brenta. Valle partigiana*, Padova 1996.

<sup>179</sup> G.PENDIN, *Villaverla. La Resistenza 40 anni dopo. 1943 8 settembre 1983*, Villaverla 1983.

<sup>180</sup> M.E.PIZZOLATO, *Magrè. 8 settembre 1943-29 aprile 1945. Appunti di storia*, [Magrè 1998].

<sup>181</sup> Sulle "storie di paese" del Vicentino rimando al mio "Storie di paese" nel Vicentino. *Approccio interpretativo*, in *Studi e ricerche di storia sociale religiosa artistica vicentina e veneta. Omaggio a Ermenegildo Reato*, Vicenza 1998, pp. 93-133.

<sup>182</sup> E.BRUNETTA, *Classe operaia e resistenza: gli scioperi del 1943/44 in provincia di Vicenza*, in *Operai e sindacato a Vicenza*, a cura di E. Franzina, Vicenza 1985, pp. 327-349.

<sup>183</sup> M.DAL LAGO, *Lo sciopero della Marzotto del marzo 1944*, "Il giornale di Vicenza", 28 febbraio 1994.

<sup>184</sup> A. PERONATO, *Le donne partigiane angeli della Resistenza*, "Il momento vicentino", 21 aprile 1955; ID., *Le donne nella Resistenza*, "Vicenza", VII (1965), n. 3, pp. 56-58; E. TRIVELLATO, *Le donne nella Resistenza*, "Quaderni della Resistenza - Schio", 12, novembre 1980, pp. 645-657 e 14, luglio 1981, pp. 755-770. Su "storie di donne" nel periodo resistenziale nell'Alto Vicentino si veda la tesi di laurea di MARTINI, *Storie di donne* cit.

<sup>185</sup> GRAMOLA, *La donna e la Resistenza* cit.

<sup>186</sup> G.VERSOLATO, *Bombardamenti aerei degli alleati nel Vicentino. 1943-1945*, Novale-Valdagno 2001.

<sup>187</sup> *Obiettivo Vicenza. I bombardamenti aerei sulla Città 1943-1945*, a cura di M. Passarin e G.M.Sandrini, Vicenza 1995.

<sup>188</sup> G.TRIVELLI, *Il bombardamento delle fonti di Recoaro: 20 aprile 1945*, "Quaderni del Gruppo storico Valle dell'Agno", III (1998), n. 9, pp. 2-12; ID., *Il bombardamento delle Fonti di Recoaro del 20 aprile 1945*, in DAL LAGO-TRIVELLI, 1945. *La fine della guerra nella Valle dell'Agno* cit., pp. 63-103.

4. Dal punto di vista qualitativo e metodologico appare importante verificare se qualche ricerca si è mossa, per quanto riguarda Vicenza, nella direzione suggerita da Guido Quazza ancora nel 1976, cioè di allargare la prospettiva oltre il biennio 1943-45<sup>189</sup>; tale ottica ha trovato autorevoli esempi per il Veneto, come ha recentemente segnalato Giannantonio Paladini, lamentando però che essi non abbiamo incontrato grande seguito nella storiografia locale<sup>190</sup>.

Per il Vicentino i contributi di Ermenegildo Reato sui cattolici nella *Storia di Vicenza* del 1991<sup>191</sup>, di Maddalena Guiotto per Thiene del 1994<sup>192</sup>, di Giulio Vescovi per l'Altipiano di Asiago del 1994<sup>193</sup>, di Giampietro Berti per Bassano<sup>194</sup> si sono dispiegati in una prospettiva, che allarga l'orizzonte almeno per il periodo precedente al biennio resistenziale.

5. Un aspetto particolare della produzione storiografica sulla Resistenza, anche per il Vicentino, è costituito dalla produzione degli "altri", dagli scritti frutto dell'*altra memoria*, di cui parla Francesco Germinaro<sup>195</sup>.

Si tratta di un filone che ha trovato la sua prima grossa espressione col volume di Giorgio Pisanò sulla guerra civile edito nel 1965<sup>196</sup>.

Per Vicenza va rilevato che esso si era già manifestato con il libro di Giuseppe Mugnone del 1959 dedicato all'eccidio di Schio, limitato quindi ad un preciso episodio<sup>197</sup>.

Va ricordato poi che nel 1953 lo stesso Mugnone, già maresciallo delle SS italiane e redattore capo del periodico "Avanguardia Vicentina" (pubblicato tra il luglio 1944 e l'aprile 1945)<sup>198</sup>, aveva dato avvio ad una "Collana della pacificazione", con la pubblicazione di un libro di Giovanni Lonzu dal titolo *Angeli nella tragedia*<sup>199</sup>.

Tentativi più organici vanno considerati quelli di Antonio Serena e di Marco Pirina, per i quali rimando alle osservazioni generali, metodologiche e storiografiche, di Peppino Zangrando<sup>200</sup>.

Antonio Serena dedica al Vicentino la prima parte del suo volume del 1990, significativamente intitolato *I giorni di Caino*<sup>201</sup>.

---

<sup>189</sup> G.QUAZZA, *Resistenza e storia d'Italia. Problemi e ipotesi di ricerca*, Milano 1976, p. 20.

<sup>190</sup> G.PALADINI, *La Resistenza nelle Venezie. Tra storia e storiografia*, "Venetica", XII (1995), n. 4, pp. 283-320.

<sup>191</sup> E.REATO, *I cattolici vicentini dall'opposizione al governo (1866-1966)*, in *Storia di Vicenza*, IV/1. *L'età contemporanea*, a cura di F.Barbieri e G. De Rosa, Vicenza 1991, pp. 287-321; si veda pure E.REATO-A.MARCHIORI, *Clero, Azione Cattolica e fascismo a Vicenza (1922-1939)*, in *Chiesa, azione cattolica e fascismo durante il pontificato di Pio XI (1922-1939)*, Milano 1979, pp. 795-820.

<sup>192</sup> M.GUIOTTO, *La vita politica dalla prima guerra mondiale agli anni '70*, in *Storia di Thiene. II. L'età contemporanea*, Thiene 1994, pp. 421-462.

<sup>193</sup> VESCOVI, *Dal fascismo alla resistenza* cit., pp. 579-640.

<sup>194</sup> BERTI, *Il fascismo, la seconda guerra mondiale e la Resistenza* cit.

<sup>195</sup> F.GERMINARO, *L'altra memoria. L'Estrema destra, Salò e la Resistenza*, Torino 1999.

<sup>196</sup> G. PISANO', *Storia della guerra civile in Italia. 1943-1945*, Milano 1965 (3 volumi); ne esiste un'edizione del 1999.

<sup>197</sup> G.MUGNONE, *Operazione rossa. Il processo alla corte alleata per l'eccidio di Schio*, Padova 1959.

<sup>198</sup> G.A.CISOTTO, *Giornali vicentini prima del 1946*, Vicenza 1983. Sul Mugnone si vedano anche le note di E. FRANZINA, "Storia di giovani". *Le stagioni dei piccoli maestri e la resistenza nel vicentino*, in *Anti-eroi. Prospettive e retrospettive sui "piccoli maestri" di Luigi Meneghello*, Bergamo 1987, pp. 58, 75.

<sup>199</sup> G.LONZU, *Angeli nella tragedia*, Vicenza 1953, con prefazione di G. Mugnone. Il volume costituiva il n. 1 della collana; con lo pseudonimo di Costanzo de Coerentis Mugnone ne fece uscire un secondo: *Amore nell'odio durante la primavera di sangue*, Vicenza 1954.

<sup>200</sup> P. ZANGRANDO, "Guerra civile sulle montagne". *Note in margine ad una pubblicazione recente*, "Protagonisti", XXII (2001), n. 79, pp. 37-51.

<sup>201</sup> A. SERENA, *I giorni di Caino. Il dramma dei vinti nei crimini ignorati dalla storia ufficiale*, Padova 1990, pp. 13-123; chiaramente indicativa la linea, anticipata nelle parole di prefazione di Francesco Grisi: "il libro rende memoria ai martiri, ai prigionieri, ai fucilati, e a coloro che soffrono" (ovviamente della RSI) (p. 5). Ne esiste una quarta edizione "modificata e ampliata": A. SERENA, *I giorni di Caino, Il dramma dei vinti nei crimini ignorati dalla storia ufficiale 1944-1945*, [Roma 2002?], pp. 13-194 per il Vicentino, con l'aggiunta, rispetto alla prima edizione, di un capitolo su Asiago.

Marco Pirina, nel suo più recente tentativo di ricostruzione generale, alla “guerra in montagna” nel Triveneto del periodo 1943-45 ha dedicato due volumi, pubblicati nel 2001, con ampio spazio anche al territorio vicentino<sup>202</sup>.

Pirina mira a presentarsi in prospettiva storiografica, non quindi polemica o apologetica, ma in realtà si muove con una documentazione (almeno per quanto riguarda Vicenza e il territorio della provincia) senz'altro lacunosa e senza tenere conto delle ricerche storiografiche sin qui condotte, neppure per confutarle.

L'eccidio di Schio costituisce il “nodo” locale su cui l'*altra memoria* ha fermato l'attenzione in modo ripetuto ed insistente.

Prima Mugnone nel 1959 nel libro già ricordato ha ricostruito la vicenda giudiziaria; poi Pisanò nel suo volume del 1965 ha dato ampio spazio al fatto<sup>203</sup>; successivamente vi sono intervenuti Antonio Serena, che si rifà a Mugnone per gran parte<sup>204</sup>, e Marco Pirina, che si limita a raccogliere interviste su giornali e stralci di articoli già noti<sup>205</sup>.

Va poi segnalata la pubblicazione nel 1994 del libro di Silvano Villani<sup>206</sup>, neutro in apparenza, ma con una visione sostanzialmente pregiudiziale nell'interpretazione dei fatti e nell'analisi delle testimonianze, il quale sposa in modo acritico le tesi contrarie alla Resistenza.

Quanto alla produzione storiografica sull'eccidio di Schio, oltre agli interventi di Mugnone, Pisanò, Serena, Villani e Pirina, esistono la voce di Simini nell'*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*<sup>207</sup>, il saggio di Emilio Trivellato<sup>208</sup>, quello di Franzina sull'azione giudiziaria, che lo inquadra nell'ottica più ampia della repressione giudiziaria contro la Resistenza<sup>209</sup>, il capitolo della tesi di dottorato di Sarah Morgan<sup>210</sup> e l'ultimo volume di Simini *...E Abele uccise Caino*<sup>211</sup>.

Di mezzo vi è il processo che ha stabilito la “verità” processuale che non necessariamente equivale alla ricostruzione storiografica, né può essere acquisita come tale<sup>212</sup>.

Si tratta di un problema ancora oggetto di approfondimento storiografico, per il quale le strumentalizzazioni ideologico-politiche rischiano di impedire un'analisi puntuale dal punto di vista storiografico, che possa tracciare una ricostruzione coerente ed organica del momento storico in cui maturò l'episodio, della dinamica del suo svolgimento (ideazione, preparazione, esecuzione) e delle persone coinvolte direttamente o indirettamente.

6. Resterebbe da dire, in chiusura, che mancano per il Vicentino studi e ricostruzioni sulle strutture politiche e militari della RSI, salvo cenni frammentari sulla ricostituzione del Partito fascista repubblicano in questo o quel centro e il saggio di Borghi sulla localizzazione delle sedi ministeriali della Repubblica di Salò nel Veneto, che interessa anche la provincia, ove erano presenti la direzione generale di polizia del ministero degli interni a Valdagno e il ministero della marina a Montecchio Maggiore<sup>213</sup>, ma anche la Scuola allievi ufficiali della GNR a Tonezza, la X Mas a

<sup>202</sup> M.PIRINA, *1943-1945. Guerra civile sulle montagne*, II. Padova – Belluno – Treviso – Vicenza – Trento - Bolzano, Pordenone 2002, pp. 177-249.

<sup>203</sup> PISANO, *Storia della guerra civile* cit., III, pp. 1694-1700 (*Il massacro di Schio*).

<sup>204</sup> SERENA, *I giorni di Caino* cit., pp. 13-64 (*La “notte rossa” di Schio*); pp. 13-88 nell'ultima edizione.

<sup>205</sup> PIRINA, *1943-1945. Guerra civile sulle montagne* cit., pp. 241-249.

<sup>206</sup> S.VILLANI, *L'eccidio di Schio. Luglio 1945: una strage inutile*, Milano 1994.

<sup>207</sup> E.M.SIMINI, *Schio, Eccidio di*, in *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, V, Milano 1987, pp. 429-430.

<sup>208</sup> E.TRIVELLATO, *7 luglio 1945*, “Quaderni della Resistenza- Schio”, novembre 1980, pp. 642-644.

<sup>209</sup> E.FRANZINA, *L'azione politica e giudiziaria contro la Resistenza (1945-1950)*, in *I cattolici dal fascismo al 18 aprile*, Venezia 1977, pp. 220-259.

<sup>210</sup> S.MORGAN, *Representations of the Italian Resistance. Postwar Reprisals and the Question of Truth*, tesi di dottorato, Università di Cambridge, a.a. 1998, pp. 179-223 (*In pursuit of “truth”: the eccidio di Schio revisited*).

<sup>211</sup> SIMINI, *...e Abele uccise Caino* cit.

<sup>212</sup> Si veda in proposito *Sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Milano per l'eccidio di Schio (Milano, 13 novembre 1952)*, Thiene 1987 (ne esiste anche una ristampa del 1993).

<sup>213</sup> M.BORGHI, *Una miriade di centri. La localizzazione delle sedi ministeriali della Repubblica di Salò nel Veneto (1943-45)*, “Venetica”, X (1993), n. 1, pp. 319-350.

Thiene<sup>214</sup>, la Scuola delle SS italiane a Longa di Schiavon. Sulle brigate nere, per le quali esiste a livello nazionale l'ottimo lavoro della Gagliani<sup>215</sup>, per il Vicentino<sup>216</sup> si può contare solamente sul contributo di Vittoriano Nori per la Valle dell'Agno<sup>217</sup>, che costituisce un semplice punto di avvio, un episodio isolato.

Sull'occupazione militare tedesca nel Vicentino i soli interessanti contributi di Maddalena Guiotto<sup>218</sup> non appaiono sufficienti a delineare un quadro completo<sup>219</sup>.

(saggio pubblicato in *Tempi uomini ed eventi di storia veneta. Studi in onore di Federico Seneca*, Rovigo, Minelliana, 2003, pp. 537-556)

---

<sup>214</sup> Su una sezione particolare della X Mas, il "gruppo Gamma", stanziatosi a Valdagno, si veda M.DAL LAGO, *1943-45: il "gruppo Gamma" della X MAS a Valdagno*, "Quaderni del Gruppo storico Valle dell'Agno", IV (1999), n. 11, pp. 37-42.

<sup>215</sup> D.GAGLIANI, *Brigate nere. Mussolini e la militarizzazione del Partito fascista repubblicano*, Torino 1999. Esso integra il lavoro L.GANAPINI, *La repubblica delle camicie nere. I combattenti, i politici, gli amministratori, i socializzatori*, Milano 1999.

<sup>216</sup> Per il Trevigiano si può invece vedere L.VANZETTO, *Diario Storico Militare del 29° Comando militare provinciale della RSI, Treviso 1° gennaio-17 aprile 1945*, "Venetica", 1995, n.s., n. 4, pp. 223-282.

<sup>217</sup> V.NORI, *La Brigata Nera. Il partito fascista repubblicano a Valdagno e la sua brigata nera "Antonio Turcato"*, [Costabissara 1997].

<sup>218</sup> M.GUIOTTO, *L'occupazione tedesca*, in *Storia di Vicenza*, IV/1. *L'età contemporanea* cit., pp. 141-153; ID., *Die Lageberichte der deutschen Militärgsgruppen als Quellen für die regionale Erforschung der Besatzungszeit: Die Provinzen Verona d Vicenza*, in *Deutschland-Italien 1943-1945. Aspekte einer Entzweiung*, herausgegeben von R. Lill, Tübingen 1992, pp. 177-185; ID., *Fondi archivistici tedeschi sull'occupazione militare a Verona e a Vicenza*, "Annali dell'Istituto storico italo-germanico", XIX (1993), pp. 669-677; ID., *L'impiego della manodopera nel Veronese e nel Vicentino durante l'occupazione tedesca*, in *I cattolici e la Resistenza nelle Venezie* cit., pp. 243-255. Di grande interesse anche H. von VIETINGHOFF-SCHEEL, *La fine della guerra in Italia. Appunti dell'ultimo comandante in capo tedesco in Italia (Recoaro, ottobre 1944-aprile 1945)*, a cura di P. Hattenkofer, A. Massignani e M. Dal Lago, Valdagno 1997 e L.VALENTE, *L'ultima battaglia. La conclusione della guerra a Schio e nell'Alto Vicentino nel diario del maggiore dei paracadutisti Otto Laun 22-30 aprile 1945*, Schio 2002.

<sup>219</sup> Nelle more di stampa del saggio sono stati pubblicati alcuni volumi dei quali ovviamente non è stato possibile rendere conto. Mi limito a segnalarli: M. DAL LAGO, *Valdagno 3 luglio 1944. I sette martiri*, [Valdagno 2002]; P. GIOS, *Il Comandante «Cervo» capitano Giuseppe Dal Sasso*, Asiago [2002]; S.MORGAN, *Rappresaglie dopo la Resistenza. L'eccidio di Schio tra guerra civile e guerra fredda*, Milano 2002; P. PAOLETTI, *L'ultima vittoria nazista. Le stragi impuniti di Pedescala e Settecà 30 aprile 1945-2 maggio 1945*, [Schio 2002]; E.M.SIMINI, *Malga Zonta. La ricostruzione di un'eroica vicenda malamente contestata*, Schio 2002.

Segnalo pure L. MASSIGNAN, *Ricordi di Mauthausen*, Padova 1999, di cui sono venuto a conoscenza dopo la stesura del saggio.